

VE 516

Villa Careggi, Papadopoli, Fürstemberg

Comune: Venezia
Frazione: Marocco
Via Terraglio, 63

Irvv 00002989
Ctr 127 NE

Dati catastali: F. I, M. 5



Il complesso, sito a Marocco, su un terreno posto a sud di via Gatta, è composto da un edificio padronale, al quale si accede da un lungo viale alberato privato con entrata a est su via Terraglio, da alcuni annessi di servizio e da un oratorio. Elena Bassi annota come le vicende storiche relative alla villa siano particolarmente complesse e non completamente chiarite (Bassi, 1987). Una mappa che registra l'assetto topografico del Terraglio, redatta da Bertolo Bertoli nel 1631, mostra nei luoghi dove oggi sorge la villa l'esistenza di un complesso, proprietà Marin, costituito da una colombaia, da un corpo padronale

e da una barchessa adiacente disposti a "L". In una cartografia successiva, databile indicativamente alla metà del XVIII secolo, vi compare invece il prospetto di un palazzo appartenente alla famiglia Careggi (Zanato, Facchinetto, 1985). Il catastico compilato da Tommaso Scalfarotto nel 1781 assegna la proprietà dei terreni alla stessa famiglia, ma senza indicare il palazzo Careggi, la cui consistenza edilizia in una successiva planimetria del Terraglio del 1787 è indicata anonima, localizzata in prossimità della strada dove attualmente si trova un fabbricato utilizzato come adiacenza (Bassi, 1987). Nel catasto napoleoni-



co del 1809 è proposta una localizzazione delle consistenze edilizie simile a quella attuale. In ultima analisi, è molto probabile che l'assetto ultimo e definitivo del complesso, così come oggi appare, sia da assegnare alla fine del Settecento o ai primi anni dell'Ottocento, su committenza dei Careggi. Successivamente la famiglia Papadopoli subentra nella proprietà della villa dove, nel 1849, viene firmata la resa di Venezia, come ricorda una lapide conservata all'interno dell'edificio. Il primitivo oratorio fatto erigere dai Careggi, al cui interno nel 1819 viene sepolto Francesco Careggi, nel 1841 è restaurato per iniziativa di Spiridione Papadopoli. Nel 1935 la famiglia Fürstemberg diventa proprietaria del complesso che, in una catalogazione risalente alla metà del Novecento, registra l'edificio padronale stranamente sdoppiato in villa Fürstemberg a Marocco e in villa Papadopoli sul Terraglio (Mazzotti, 1952 e 1953). Attualmente il complesso, di proprietà dei Nuvoletti, è in fase di restauro. La villa presenta una compatta volumetria, sviluppata su tre piani divisi internamente secondo una distribuzione tripartita con salone centrale passante, coerentemente alla tradizione veneziana. La facciata principale, esposta a est su un ampio giardino, presenta un impaginato scandito dal ritmo regolare delle aperture, ripartite su assi verticali paralleli. Sull'asse centrale si aprono dal basso all'alto un portale d'ingresso architravato, una porta finestra profilata in pietra, sovrastata da un timpano modanato a profilo semicircolare ribassato e aperta su uno stretto balcone sorretto da mensole lapidee con ringhiera in ferro battuto, e una semplice finestra architravata. Sugli altri assi si aprono finestre architravate dal semplice profilo, sovrastate, solo quelle del piano nobile, da una trabeazione con cimasa aggettante. La facciata è coronata da una semplice cornice lapidea e connotata al centro dalla presenza di un ampio timpano modanato a profilo

triangolare, sulla cui superficie interna spicca lo stemma gentilizio dei Fürstemberg.

Viale alberato di accesso alla proprietà (Archivio IRVV)

